

CLX SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1950**Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 11 e 45.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

«Istituzione di scuole popolari». (84)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

CORONA LODDO CLAUDIA fa rilevare che il disegno di legge in discussione non può risolvere il problema dell'analfabetismo.

L'analfabetismo può essere vinto solo se si attua in Italia una riforma sociale che dia la possibilità a tutti i lavoratori di far frequentare ai propri figli le scuole elementari. Fa notare che in Sardegna mancano molti edifici scolastici, che circa sessantamila fanciulli non sono stati iscritti a corsi di scuole elementari e che il venticinque per cento degli iscritti generalmente non frequenta.

Il disegno di legge, inoltre, non risolve neppure il problema della disoccupazione magistrale.

Conclude dichiarando che, peraltro, il suo Gruppo, sia pure con qualche riserva, voterà a favore del disegno di legge. (Consensi).

MELIS, relatore, si rifà alla relazione scritta.

BROTZU, Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione, pur riconoscendo che col disegno di legge in esame non si risolve in pie-

no il problema dell'analfabetismo nell'Isola, fa osservare che i risultati dell'anno corrente dimostrano che le scuole popolari contribuiscono in modo rilevante alla risoluzione del problema stesso.

Comunica che il suo Assessorato va attuando un complesso di provvedimenti — come ad esempio l'istituzione di patronati scolastici, la distribuzione di libri e di refezioni — con i quali si ha la speranza di risolvere in modo definitivo il problema dell'analfabetismo.

Conclude esprimendo la certezza che il disegno di legge contribuisca, anche se non in modo risolutivo, a migliorare la gravissima situazione scolastica dell'Isola. (Approvazioni).

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

Al fine di collaborare con lo Stato nella lotta contro l'analfabetismo, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad istituire per ogni anno scolastico corsi di scuole popolari.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 2

I corsi saranno ripartiti fra le tre Province sarde, sentito il parere dei rispettivi Provveditori agli studi.

La ripartizione dei corsi fra i Comuni spetta all'Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione, dando la preferenza a quelli che eventualmente ne fossero sprovvisti e tenendo conto degli indici dell'analfabetismo.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 3

Gli assegni agli insegnanti, i sussidi per acquisto di libri e cancelleria per gli allievi, le indennità di visita e i premi di attività saranno corrisposti nella misura stabilita per i corsi istituiti con il D. L. C. P. S. 17 dicembre 1947, numero 1599.

La spesa graverà sul bilancio della Regione, rubrica dell'Assessorato all'igiene, sanità e pubblica istruzione.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Corona Loddo Claudia - Zucca - Colia:

«Sostituire l'articolo con la seguente formulazione: "I sussidi per acquisto di libri e cancelleria per gli allievi, le indennità di visita e i premi di attività saranno corrisposti nella misura stabilita per i corsi istituiti con il D. L. C. P. S. 17 dicembre 1947, numero 1599.

Agli insegnanti che abbiano la residenza nel Comune dove si tiene la scuola verrà corrisposta, oltre al trattamento fissato dal D. L. C. P. S. 17 dicembre 1947, numero 1599, una indennità annua di L. 25.000.

Agli insegnanti che non abbiano la residenza nel Comune dove si tiene la scuola verrà corrisposta, oltre al trattamento fissato dal D. L. C. P. S. 17 dicembre 1947, numero 1599, una indennità di lire 50.000" ».

CORONA LODDO CLAUDIA ribadisce quanto già esposto in sede di Commissione circa le ingiustizie della ordinanza ministeriale a proposito della categoria degli insegnanti dei corsi di scuole popolari.

E' ingiusto retribuire tali insegnanti con sole tredicimila lire il mese, ed è altresì ingiusto che agli insegnanti che si recano fuori sede venga conferito un punteggio inferiore.

Ritiene che il Consiglio possa ovviare all'inconveniente lamentato approvando il suo emendamento.

SECHI EUFEMIA, pur dichiarandosi d'accordo, da un punto di vista umanitario, sulla sostanza dell'emendamento, ritiene opportuno non inserire il medesimo nel testo della legge per il timore di vederla rinviata dal Governo.

Fa presente la possibilità di presentare un altro disegno di legge con lo scopo di migliorare le condizioni dei maestri delle scuole popolari.

ZUCCA insiste perchè l'emendamento venga approvato, in quanto ritiene che la preoccupazione di Sechi Eufemia non abbia ragione di essere.

L'articolo 5 dello Statuto speciale per la Sardegna concede alla Regione la facoltà di adattare alle sue particolari esigenze le disposizioni delle leggi della Repubblica in materia d'istruzione di ogni ordine e grado, per cui il Governo centrale non può impedire che col presente disegno di legge si cerchi di adeguare una legge dello Stato alle particolari esigenze dell'Isola.

DESSANAY, dopo aver ribadito quanto sostenuto da Zucca, fa notare, a coloro che affermano essere l'emendamento contrastante con l'articolo 5 dello Statuto, che secondo una simile tesi si dovrebbe giungere all'assurdo di non poter neppure spendere le somme già stanziare in bilancio e che riguardano le materie di cui all'articolo suddetto.

Fa osservare che, come è possibile riservare agli impiegati della Regione un trattamento economico migliore di quello riservato agli impiegati dello Stato, così si ha la facoltà di migliorare il trattamento economico degli insegnanti delle scuole popolari finanziate dalla Regione.

Conclude mettendo in rilievo che il Consiglio ha l'obbligo morale di accettare l'emendamento.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Melis - Sechi Eufemia:

«Aggiungere dopo: "D. L. C. P. S. 17 dicembre 1947, numero 1599", la seguente formula: "e successive modificazioni" ».

MELIS, *relatore*, informa che la maggioranza della Commissione è contraria all'emendamento Corona Loddo Claudia - Zucca - Colia. Dalla relazione scritta è facile desumere la posizione della maggioranza, che riconosce la situazione di disagio nella quale si

trovano i maestri delle scuole popolari.

Sostiene che l'articolo 5 dello Statuto speciale dà alla Regione la possibilità di migliorare il trattamento economico di detti maestri, ma teme che il Governo non condivida questa tesi, per cui sarebbe poco opportuno approvare l'emendamento Corona Loddo Claudia - Zucca - Colia in quanto si rischierebbe di veder respinta la legge mentre già le scuole popolari della Regione hanno iniziato la loro attività.

Fa notare che la maggioranza della Commissione ha assunto l'impegno di presentare una proposta di legge che accolga il principio sostenuto dall'emendamento Corona Loddo Claudia - Zucca - Colia e che abbia valore retroattivo, in modo che ai maestri non venga sottratto niente di quello che il Consiglio intende dar loro.

Circa l'emendamento da lui presentato, fa osservare che il D. L. C. P. S. 17 dicembre 1947, numero 1599, è stato ulteriormente modificato.

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, fa presente che accettando l'emendamento Corona Loddo Claudia - Zucca - Colia si supererebbe la spesa stanziata in bilancio.

PRESIDENTE comunica che sono state presentate regolamentari richieste di appello nominale per la votazione dell'articolo 3 e dell'emendamento Corona Loddo Claudia - Zucca - Colia.

ZUCCA, per dichiarazione di voto, tiene a precisare che il suo Gruppo voterà a favore dell'emendamento Corona Loddo Claudia - Zucca - Colia in quanto ritiene, tra l'altro, infondate le argomentazioni di Melis avendo la maggioranza nello scorso anno respinto un simile emendamento quando ancora non sussistevano le preoccupazioni avanzate oggi dal relatore.

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'articolo 3. Spiega il significato del sì e del no.

PIRASTU, *Segretario*, procede all'appello. *(Segue la votazione).*

Rispondono sì: Amicarelli - Azzena - Brotzu - Casu - Cerioni - Costa - Covacovich - Crespellani - Falchi Pierina - Filigheddu - Masia - Melis - Murgia - Pasolini - Pernis - Puligheddu - Sechi Eufemia - Senes - Soggiu Piero - Stangoni.

Rispondo no: Borghero - Bussalai - Corona Loddo Claudia - Cossu - Dessanay - Ibba - Lay - Pirastu - Sotgiu Girolamo - Torrente - Zucca.

Si astengono: Presidente Contu.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	32
votanti	31
maggioranza	16
favorevoli	20
contrari	11
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'emendamento Corona Loddo Claudia - Zucca - Colia. Spiega il significato del sì e del no.

PIRASTU, *Segretario*, procede all'appello. *(Segue la votazione).*

Rispondono sì: Borghero - Bussalai - Corona Loddo Claudia - Cossu - Dessanay - Ibba - Lay - Pirastu - Sanna - Sotgiu Girolamo - Torrente - Zucca.

Rispondono no: Amicarelli - Azzena - Brotzu - Casu - Cerioni - Costa - Covacovich - Crespellani - Falchi Pierina - Filigheddu - Masia - Melis - Murgia - Pasolini - Pernis - Puligheddu - Sechi Eufemia - Senes - Soggiu Piero - Stangoni.

Si astengono: Presidente Contu.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	33
votanti	32
maggioranza	17
favorevoli	12
contrari	20
astenuti	1

(Il Consiglio non approva).

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Melis - Sechi Eufemia.

(E' approvato).

Art. 4

La Giunta regionale, sulla base di un piano di riparto proposto dall'Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione, stabilirà l'ammontare dei fondi che, mediante decreto del Presidente della Giunta stessa, saranno messi a disposizione dei singoli Provveditorati agli Studi, cui spetterà la gestione secondo le norme impartite dal Ministero della pubblica istruzione per i corsi di scuole popolari.

Al termine della gestione ciascun Provveditore agli studi presenterà il rendiconto all'Assessorato alle finanze.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 5

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Istituzione di scuole popolari».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	34
votanti	33
maggioranza	17
favorevoli	32
contrari	1
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai - Casu - Cerioni - Corona Loddo Claudia - Cossu - Costa - Covacovich - Crespellani - Dessanay - Falchi Pierina - Filigheddu - Ibbas - Lay - Masia - Melis - Murgia - Pasolini - Pernis - Pilo Flores - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Sechi Eufemia - Senes - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

La seduta è tolta alle ore 13.